

Milano, giugno

Adesso lo sappiamo: i giovani anarchici in prigione da 13 mesi a Milano sono accusati di 18 attentati compiuti fra il 28 febbraio 1968 e il 25 aprile 1969.

Ce lo comunica la requisitoria del PM, dott. Roberto Petrosino, depositata nei giorni scorsi in tribunale, nella quale si chiede il rinvio a giudizio dei sei imputati. Manca ora la sentenza istruttoria e poi si potrà fissare la data del giudizio.

L'ultimo estenuante sciopero della fame di Paolo Braschi, uno degli imputati (del quale abbiamo dato notizia nello scorso numero del giornale) ha finalmente ottenuto un minimo risultato: i giudici sono quasi pronti per il processo e si presume che quindi il processo ci sarà. Ma quando?

Per ora l'unica cosa certa è l'elenco dei capi di imputazione: strage, violazione della legge sulle armi, furto di materiale esplosivo, fabbricazione e detenzione di ordigni esplosivi e associazione a delinquere. La pena prevista per la somma di questi reati può arrivare all'ergastolo.

Ma che cosa avrebbero dunque fatto questi sei ragazzi secondo il dott. Petrosino? In un anno avrebbero organizzato e portato a termine da soli, tenendo in scacco la polizia, diciotto attentati (dei quali a fianco riportiamo l'elenco): dieci a Milano, 3 a Roma, 1 a Genova, 1 a Livorno, 1 a Torino, 1 a Tombolo (Pisa) e 1 a Padova.

Insomma, tutte le esplosioni di cui non erano stati identificati gli autori hanno ora finalmente trovato, nella requisitoria del dott. Petrosino, una paternità.

Certo o la polizia politica si disinteressa degli anarchici (e questa ci sembra senz'altro una ipotesi da scartare) oppure questi ragazzi sono dei « superman » dei « Mandrake » che percorrono in lungo e in largo la penisola indisturbati, sfuggendo alle maglie della polizia per più di un anno, seminando strage e terrore tra i cittadini. La « primula rossa » impallidirebbe di invidia di fronte a loro. L'altra ipotesi possibile è che gli anarchici siano innocenti, ma di questi tempi — si sa — l'innocenza è da dimostrare e di solito la colpevolezza si presume. In più non possiamo che essere sicuri che il giudice istruttore dott. Amati in 13 mesi di paziente lavoro abbia costruito una schiacciante messe di prove contro gli imputati! Purtroppo di queste prove non sappiamo niente; l'unica della quale

**ROMA: bomba davanti a Palazzo Madama, 28 febbraio 1968.**

**PADOVA: bomba davanti all'alloggio del questore, 30 aprile 1968.**

**MILANO: attentato alla Citroen, 26 maggio 1968.**

**MILANO: attentato alla Banca d'Italia, 6 giugno 1968.**

**MILANO: bomba alla Biblioteca Ambrosiana, 27 luglio 1968.**

**MILANO: attentato all'abitazione dell'addetto commerciale cubano Rolando Alvarez, 25 agosto 1968.**

**MILANO: attentato alla Montedison, 25 settembre 1968.**

**GENOVA: bomba all'Ufficio Annona, 3 dicembre 1968.**

**LIVORNO: attentato al Palazzo di Giustizia, 25 dicembre 1968.**

**TOMBOLO (Pisa): attentato al campo Derby-Nato, 3 gennaio 1969.**

**MILANO: bomba alla caserma Garibaldi di P.S., 10 gennaio 1969.**

**MILANO: attentato all'Ufficio spagnolo del turismo, 26 gennaio 1969.**

**TORINO: attentato alla Chiesa di Santa Cristina, 27 gennaio 1969.**

**MILANO: attentato al deposito dischi della RCA in Piazzale Biancamano, 1 febbraio 1969.**

**ROMA: attentato al Palazzo di Giustizia, 31 marzo 1969.**

**MILANO: bomba alla Fiera Campionaria e all'Ufficio Cambi della Stazione Centrale, 25 aprile 1969.**